

La frontiera

“La gestione del rischio può salvare i portafogli”

MILANO

Parla **Antonio Marangi**, ad di Banca **Consulia**, che ha messo a punto un sistema di consulenza evoluta nel quale la competenza sposa l'hi-tech

La situazione sui mercati è estremamente difficile da interpretare non solo per l'enorme volatilità ma anche perché la direzione delle Borse è determinata soprattutto da fattori esterni al mondo della finanza ed anche i tradizionali parametri finanziari sono molto meno utili rispetto al passato. A cercare di fare un po' di luce su quanto sta accadendo da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria è **Antonio Marangi**, amministratore delegato di Banca **Consulia**, secondo il quale l'andamento futuro dei mercati dipenderà in larga parte dalla politica: «Se non ci saranno risposte corrette da parte dei governi, potrebbero emergere pericolose tensioni sociali, scatenate da persone che si trovano senza reddito e questo è quello che spaventa di più».

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per gli investitori c'è poi un non trascurabile problema di natura più strettamente finanziaria: «Tenuto conto che le Borse scontano gli utili futuri, adesso è diventato estremamente complicato farlo, visto che molte fabbriche sono chiuse e gli utili futuri sono quanto mai incerti», spiega Marangi che, proprio per tutti questi motivi, suggerisce di prestare grandissima attenzione alla gestione del rischio, l'unico elemento veramente in grado di salvare i portafogli da pesanti perdite. A suo modo di vedere, l'asset allocation deve essere basata sul rischio e la rischiosità dei portafogli deve essere monitorata giornalmente, sia a livello complessivo che di singolo strumento finanziario, in attesa che l'andamento di lungo periodo dei mercati venga in aiuto dei risparmiatori.

«Spesso riteniamo che gli andamenti delle Borse siano strettamente collegati al flusso quotidiano di notizie economiche, politiche o di cronaca. Questo è vero solo in parte, perché ciò che davvero conta nel lungo periodo sono le capacità dei sistemi economici di prosperare e delle aziende di produrre utili. Se guardiamo il grafico del più vecchio indice azionario mondiale, il Dow Jones, noteremo come la sua lunghissima ascesa sia passata attraverso alcune delle fasi più difficili della nostra storia come guerre mondiali, crisi finanziarie, atti terroristici e numerose emergenze sanitarie. Riflettendoci oggi, appaiono episodi quasi insignificanti, ma certamente all'epoca avevano generato enormi paure».

La crisi del '29 non è più identificabile nel grafico di lunghissimo periodo del più vecchio indice di Wall Street e altrettanto si può dire per il crollo innescato dalla Seconda guerra mondiale. Il lunedì nero del 1987 (-22% in una sola giornata) è ormai solo un piccolo scalino, mentre anche il terribile crollo del 2008 appare fortemente ridimensionato.

«La mia esperienza è i numeri ci mostrano quanto sarebbe stato controproducente soccombere ogni volta alla paura – afferma Marangi – In un corretto arco temporale i mercati azionari hanno sempre dimostrato di essere una delle migliori forme di investimento. L'ingegno umano è orientato a far sì che vi sia una creazione di ricchezza di lungo termine, e i mercati finanziari ne sono lo specchio». Secondo Marangi non bisogna infine dimenticare che «siamo in una fase incredibile della storia dell'uomo, con dinamiche tecnologiche, sociali e demografiche molto interessanti. Tutto questo non si interromperà. Ed è proprio nelle emer-

genze che l'uomo sa creare nuovi cicli di prosperità».

IL NUOVO SISTEMA

Per consentire ai propri clienti di cogliere queste occasioni, Banca Consulia punta con decisione sulla consulenza evoluta, ovvero un sistema che coniuga la consulenza con una forte componente tecnologica. Oggi ben il 40% dei ricavi dell'istituto viene proprio da questo approccio, che prevede solo l'incasso delle fee pagate dal cliente. Le retrocessioni dei gestori dei fondi vengono infatti restituite al risparmiatore. Il cuore dell'offerta tecnologica è rappresentata dalla piattaforma che analizza giornalmente la rischiosità dei portafogli e dei singoli strumenti finanziari (circa 40mila) e che produce la reportistica a cui hanno accesso, in ugual modo, sia i consulenti che i clienti. Marangi, che ricorda come i primi investimenti per la realizzazione dell'attuale piattaforma risalgano al 1996, racconta come alcuni clienti abbiano addirittura chiesto di sottoporre al check-up portafogli d'investimento che hanno presso altre banche.

«Quando i mercati salgono la cosa più importante per tutti è la performance. Mentre quando emerge la paura, come sta accadendo ora, i clienti temono di perdere i risparmi accumulati nella vita lavorativa e destinati a garantire il benessere finanziario in tarda età. Una corretta gestione del rischio è l'unico modo per affrontare in modo razionale questa sfida e ridare tranquillità a chi l'ha persa». Un'operazione in cui rivestono un ruolo importantissimo anche i 165 consulenti finanziari dell'istituto, la cui raccolta complessiva è attualmente pari a 2,8 miliardi di euro. – m.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio



Antonio Marangi
amministratore delegato
di Banca **Consulia**

40

PER CENTO

Quota dei ricavi
che Banca
Consulia ottiene
dalla consulenza
evoluta

2,8

MILIARDI DI EURO

La raccolta di
Banca **Consulia** a
cui
contribuiscono
165 consulenti

